

L'immagine utilizzata in copertina
(*Mika, Ronquières Festival, 04 Aout 2013*)
appartiene a KamillePenniman (CC BY-SA 3.0)

© 2018 Il Terebinto Edizioni
Sede legale: Via degli Imbimbo 8/E
83100 Avellino
tel. 340/6862179
e-mail: terebinto.edizioni@gmail.com
www.ilterebintoedizioni.it

LUCIA DI MARO

FENOMENOLOGIA DI MIKA

«Ti prego, potresti diventare mio fratello?»



INDICE

1. **MIKE E MIKA**..... p. 7
2. **I MEDIA**. «*Da che pianeta proviene Mika?*»..... » 11
3. **I FAN E I SOCIAL**. «*Mika, ti prego, potresti diventare mio fratello?*»..... » 25
4. **A PROPOSITO BULLISMO**. «*...grazie Mika mi hai dato il coraggio di non farmi mettere i piedi in testa*»..... » 35
5. **CONTRO L'OMOFOBIA**. «*...è gay e allora? Mica è un marziano!*»..... » 45
6. **MIKA PER IL SOCIALE**. «*Se continui così mi sa che toglieranno una persona dal paradiso per mettere te se non c'è posto*»..... » 55

7. **MIKA E DARIO FO.** «*Due geni seduti allo stesso tavolo. Che momento meraviglioso!*»..... » 63
8. **DICHIARAZIONI D'AMORE.** «*Quando sorride fa perdere un battito*»..... » 69
9. **MIKA E LA TV.** «*Un fenomeno extraterrestre*»... » 75
10. **CONCLUSIONI.** «*Artista poliedrico... divulgatore di cultura*»..... » 91

MIKE E MIKA

Dichiariamo subito, come appare anche evidente fin dal titolo, che questo trattatello si ispira alla celebre *Fenomenologia di Mike Bongiorno* con cui Umberto Eco, nel 1961, analizzò i motivi dell'incredibile successo di Bongiorno nell'Italia di quegli anni. Studiandone i comportamenti, lo stile, perfino le famose *gaffes*, Eco concludeva che il successo riscosso dal presentatore era dovuto

al fatto che in ogni parola del personaggio cui dà vita davanti alle telecamere traspare una mediocrità assoluta... Lo spettatore vede glorificato e insignito ufficialmente di autorità nazionale il ritratto dei propri limiti...

Egli rappresenta un ideale che nessuno deve sforzarsi di raggiungere perché chiunque si trova già al suo livello.

Purtroppo non possiamo sapere a quali conclusioni sarebbe arrivato Eco se avesse applicato la stessa metodologia per analizzare i motivi del successo di Mika, né abbiamo la presunzione di sostituirci al grande semiologo e filosofo.

E nemmeno sembri irriverente l'accostamento tra il celebre Mike “nazionale” e la giovane popstar d'origine libanese che pure, curiosamente, qualche punto in comune mostrano d'averlo pur non potendosi immaginare due personaggi più lontani e diversi.

Per esempio il vero nome di entrambi è Michael; entrambi di origini statunitensi per parte di padre e soprattutto entrambi divenuti popolarissimi in Italia grazie al mezzo televisivo, fatte ovviamente le dovute proporzioni in considerazione che all'epoca di

Bongiorno esisteva un unico canale televisivo.

Qual è il segreto di Mika? Se lo domandano opinionisti, critici musicali e critici televisivi di fronte al fenomeno della popstar che piace sia ai giovani e giovanissimi, che affollano i suoi concerti, sia ad un pubblico più maturo e musicalmente più impegnato. Insomma lo straordinario successo della popstar nel nostro Paese è un dato di fatto inconfutabile, perché come dice Marianna Rizzini «...ovunque ti giri c'è il Mika che piace...» (“Il Foglio”).

E allora qual è il segreto di Mika?

Proviamo a rispondere a questa domanda usando gli strumenti che dominano oggi la nostra quotidianità, ovvero i *media* e i *social*, in grado da soli – in base a meccanismi imperscrutabili – di determinare il successo planetario di personaggi totalmente anonimi fino al giorno prima. Focalizziamo perciò l'attenzione non tanto sul personaggio quanto su quella platea, reale e virtuale insieme, che costituisce il mondo del web e che tra-

mite Facebook, Instagram, Twitter etc... di lui parla e soprattutto con lui parla.

Sottolineando però il fatto che non si tratta solo di fan in senso per così dire “tecnico”, perché sono tantissimi coloro che pur non amandolo e seguendolo come musicista si sentono comunque sollecitati a interagire con lui comunicando impressioni e stati d’animo.

Sono stati quindi visionati, limitandoci al solo nostro Paese, decine di articoli di stampa e migliaia di commenti postati sui *social*, di cui quelli qui riportati – per ognuno dei quali viene indicato il *nickname* dell’autore – costituiscono perciò un piccolissimo ma significativo campione¹.

Lo sguardo su questa multiforme platea regala sorrisi, riflessioni e forse più di una risposta alla domanda:

¹ I commenti degli utenti sono stati riportati in forma integrale, lasciando inalterati espressioni gergali, eventuali errori di grammatica e di ortografia (salvo dove questi ultimi mettevano a rischio la comprensione).

I MEDIA

«Da che pianeta proviene Mika?»

Creativo, estroso, talentuoso, bello, intelligente, versatile, poliedrico, dinamico, ironico, affettuoso, gentile, spumeggiante, elegante, affascinante, disponibile, colto, carismatico, sensibile, travolgente, allegro, autentico, impegnato, educato, originale, simpatico, profondo, divertente, volitivo, raffinato, competente, comunicativo, umile, garbato, spontaneo, tenero, energetico, brillante, frizzante, empatico, sorprendente.

Sono tutti aggettivi usati dai mezzi di comunicazione per parlare di Mika che indubbiamente gode in Italia di buona, buonissima stampa.

È impressionante la quantità di articoli che gli sono stati dedicati in questi ultimi 3/4 anni tra recensioni ai suoi lavori e interviste, segno dell'interesse e della curiosità suscitati dalla popstar non solo presso il grande pubblico ma anche presso gli operatori della comunicazione.

Certamente la popolarità di Mika, sulle scene mondiali da almeno dieci anni, è esplosa da noi grazie alla sua partecipazione in qualità di giudice a tre edizioni del talent *X-Factor* e alla sua presenza, in qualità di ospite, di diverse trasmissioni televisive, dove ha avuto modo di parlare di sé e della sua vita, conquistando anche e forse soprattutto coloro che non lo conoscevano affatto come musicista, due per tutte: *Le Invasioni Barbariche* e *Che tempo che fa*, fino alla definitiva consacrazione come protagonista assoluto dello show *CasaMika*.

Ed è proprio la sua presenza a *X-Factor* in qualità di giudice che attira l'attenzione della stampa su di lui, da subito presentato come la vera rivelazione del *talent show* per l'in-

telligente ironia, la passione e la competenza con cui – sempre con assoluto garbo – esprime giudizi spesso pungenti («canti come un gatto drogato», ha detto una volta). Per tutti Maddalena Bonaccorsi su “Panorama”:

Mika è un campione di talento, sensibilità e gentilezza che in Italia ha messo d'accordo tutti: uomini, donne, nonni e bambini lo amano senza riserve dal primo momento in cui si è seduto dietro il banco dei giudici dell'edizione italiana di X-Factor.

Non c'è articolo che non sottolinei con stupore il suo italiano che, seppure imparato nel giro di qualche mese, gli consente di non sbagliare una *consecutio* e di sfoggiare espressioni ricercate come «arco emozionale» o «proiezione sulle potenzialità di un progetto», anche se qualche volta gli capita di incorrere in qualche divertente strafalcione che non fa che aumentare la simpatia del pubblico nei suoi confronti.

Affascina la stampa la sua dimensione internazionale e il suo *background* culturale, il suo essere un artista veramente poliedrico capace di mischiare il colto e il popolare, l'essere completamente a suo agio tanto in un *talent show* quanto in uno spettacolo sinfonico, insomma quel genio creativo che gli consente di essere oltre che un cantautore anche uno scrittore, un *designer* e un'icona di stile.

Scrivo in proposito Enrico Maria Albamonte su "Magazine Pambianco news":

La rete è andata in cortocircuito per Mika il pop singer anglo-libanese, figlio del multiling post culturale di oggi, cresciuto a pane e musica, dalla lirica a Madonna...

E Giorgio Sechimenti su "Vogue uomo":

Estroverso, versatile, Mika è un artista a 360 gradi: cantautore, performer, scrittore, illustratore e de-

signer... Non solo, è anche un'icona di stile per i suoi costumi raffinati e stravaganti, che mostrano un tocco di glam.

Ed infine Riccardo Bocca su "L'Espresso":

... per non parlare di mister Mika, che con il senso complessivo della sua eleganza e l'evidente incarnazione degli standard internazionali, ricorda a tutti il piacere dell'arte.

Ma quello che la stampa sembra apprezzare ancora di più è il suo essere una persona "vera" e mai "banale".

La sua assoluta "autenticità" viene per così dire certificata dalle tante testate giornalistiche che lo intervistano in merito al suo lavoro, la sua vita, la famiglia, le tante prese di posizione in materia di diritti civili e non solo.

Ebbene ogni volta viene messo in evidenza che Mika è proprio come si percepisce dallo